

## La guerra pesa sugli affari per il 19% delle imprese

**SONO** le imprese esportatrici le più colpite dagli effetti del conflitto russo-ucraino. Per il 19% delle aziende che vendono all'estero, infatti, la guerra sta avendo un impatto elevato sul proprio business, contro il 14% di quelle che si rivolgono esclusivamente al mercato interno. Così oggi già un'impresa su cinque registra riduzioni delle vendite oltre confine. A generare difficoltà è per quasi il 90% delle imprese esportatrici l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, un problema sentito in ugual misura anche dalle realtà imprenditoriali che non esportano. Mentre il 54% rileva problemi di approvvigionamento delle materie prime (contro il 48% delle altre) e il 19% di energia (contro il 16%). Per sostenere la propria competitività, quindi, il 21% delle imprese esportatrici si è già attivato per utilizzare le risorse del Pnrr (contro l'11%) e il 18% lo farà (contro il 12%). E' quanto emerge da un'indagine condotta dal **Centro Studi Tagliacarne** (nella foto in basso, il direttore generale **Gaetano Fausto Esposito**) per il Rapporto Export 2022 di Sace, elaborata su un campione di 3.000 imprese manifatturiere con un numero di addetti tra 5 e 499.

**Tra le aziende** esportatrici è soprattutto il settore alimentare a mostrare fatica a fare quadrare i conti con l'aumento dei prezzi di materie prime ed energia sul proprio business, che colpisce nove imprese su dieci. Ma anche il 90% delle imprese dei comparti della moda e dell'arredamento dichiara di subire particolarmente l'aumento dei prezzi dell'energia. Sono le grandi imprese, tra 250 e i 499 addetti, che dichiarano maggiori difficoltà per gli effetti legati all'aumento dei prezzi dell'energia (89% contro 84% delle piccole), anche probabilmente a causa dei loro livelli fisiologicamente più elevati di consumo. Inoltre, mentre l'approvvigionamento energetico preoccupa un'impresa alimentare su cinque, quello delle materie prime è un problema rilevante in particolare per la filiera dell'auto (55%). Ma in quest'ultimo caso le grandi imprese sembrano assorbire meglio l'impatto, potendo verosimilmente contare su una rete di subfornitura diversificata a livello globale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1747 - T.1747



Superficie 27 %